



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 5 al 12 febbraio 2023



Miniere

Quanti avvenimenti ci sollecitano! Ne scelgo uno, forse già dimenticato.

Parto da vicino. Fin dall'antichità la nostra è una città la cui storia è stata segnata dall'essere in un territorio minerario. Così fino ai tempi recenti, fino alla chiusura delle miniere; è negli auspici che questa risorsa, perlomeno in quella che viene definita "archeologia mineraria", possa essere ancora fonte di frequentazione e di economia per la nostra gente.

Cogliamo aspetti positivi e altri meno da questo retaggio storico. Due, in particolar modo.

Il primo, più evidente, le condizioni di vita degli operai: per la maggior parte di essi molto povera, specie quando si aveva famiglia. Vita povera e lavoro molto duro, almeno in certi periodi, non molto distante dalla condizione di schiavitù.

L'altro aspetto, meno evidente ma di non minore importanza, la miniera dava sì lavoro, ma lavoro dipendente, subalterno. Sicuramente questa è la condizione di tanti che lavorano, ma la secolare storia di subalternità nella monocultura delle miniere (le diverse società minerarie venivano tutte da fuori) ha generato l'effetto negativo di far perdere iniziativa imprenditoriale alla nostra gente. Ne portiamo le conseguenze anche oggi: finita l'estrazione mineraria, non siamo stati in grado di generare autonomamente alternative imprenditoriali, di creare una economia diversa.

Il discorso sarebbe lungo e non è questo il luogo per trattarne in profondità. Ho ripreso la nostra vicenda territoriale perché ho ravvisato delle somiglianze in ripetute parole pronunciate dal papa nel suo recentissimo viaggio in Africa. Una storia, quella di questo continente, segnata fin dalla seconda metà dell'ottocento (Conferenza di Berlino 1884: gli stati europei si spartirono l'Africa) dal colonialismo.

Non è stata una storia bella; diciamo pure, di oppressione schiavistica, di arricchimento frutto di sottrazione di risorse non proprie, di violenza imposta in vari modi. Un esempio non da poco il feroce apartheid in Sudafrica, ufficialmente terminato poco più di 30 anni fa (1991). Quella del colonialismo, quindi, una storia plurisecolare.

Non a caso sul viaggio del papa in Africa la grande stampa non ha dato grande rilievo, proprio per le cose che ha detto (peraltro, in Sud Sudan un viaggio ecumenico, dal momento che ha partecipato anche l'arcivescovo di Canterbury, primate della chiesa anglicana, e il moderatore dell'assemblea generale della chiesa di Scozia). I giornali avevano senz'altro anche altri eventi di cui parlare, e hanno preferito lasciare in second'ordine le sue parole.

Queste sono state di prossimità, di condanna delle guerre interetniche, della corruzione e del perdurante sfruttamento delle risorse di quel continente: "L'Africa non è una miniera da sfruttare!" e "Giù le mani dall'Africa!", ha detto senza mezzi termini. E ancora: "Si è giunti al paradosso che i frutti della sua terra lo rendono straniero ai suoi abitanti ... un dramma davanti al quale il mondo economicamente più progredito chiude spesso gli occhi, le orecchie e la bocca".

Per questo non se n'è parlato, mentre si continua a parlare di quel continente solo in termini di pericolo per le ondate migratorie. Potrebbe essere diversamente? Non fa parte della storia umana cercare luoghi e condizioni di vita vivibili? Non hanno fatto così tanti italiani, tanti sardi? Il dramma è che non si vuole interrompere questo costume di rapina. Necessita un cambiamento di rotta, di mutamento di pensiero. L'Africa non è solo migranti!

Letture di domenica prossima (VII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del Levitico: 19,1-2.17-18

Salmo: dal salmo 102

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 3,16-23

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 5,38-48

Messe della settimana

dom.	12 feb.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo ore 16,00: Messa per la Giornata degli Ammalati
lun.	13 feb.	ore 18,00:
mar.	14 feb.	ore 18,00: def. Antonello (Ajmerito)
gio.	16 feb.	ore 18,00:
sab.	18 feb.	ore 18,00:
dom.	19 feb.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

Sempre **mercoledì** (ore 17,30), incontro di **catechesi** per adulti. Sarà l'ultimo incontro prima della quaresima. Lo dedicheremo ad una visione d'insieme sulla **Fratelli tutti**.

Venerdì, incontro di **preparazione della liturgia domenicale**, con la lettura dei brani della messa della domenica. L'incontro è **aperto a tutti**; in particolare ai **lettori** della Parola: ore 17,30.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus iat nau: "No cretàis chi dèu sia beniu po annudhai sa Lèi o is profètas; no sèu beniu po annudhai, ma po dha portai a perfetzioni. ... Dèu si naru ca si sa giustizia de 'osatus no at essi prus manna de cussa de is farisèus e de is dottoris de sa Lèi, no éis a intrai in su règnu de is cèlus.

Èis intèndiu ca est stètiu cumandau a is antigus: *No as a bociri*; chini at a bociri at essi cundennau. Ma dèu si naru ca chini s'arrinnègat contras a su fradi su' at a essi portau a giuditziu. ...

E si presentas s'oferta tua a s'artari e ingùnis t'arregodas ca fradi tu' tènit calincuna cosa contras a tui, lassa ingùnis s'oferta tua e bai prima a fai paxi cun fradi tu'; a pusti torra po fai s'oferta tua ...

Èis intèndiu ca est stètiu cumandau: *No fatzas adultèriu*. Ma dèu si naru ca chini castiat una fèmina po disigiu malu at giai fatu adultèriu in su còru su' ...

(profeta Isaia, de su cap. 58)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>